



# Albicocco

*Prunus armeniaca*

## **Portamento**

La pianta, dal portamento globulare, non raggiunge grandi dimensioni (4-8 m). Durante il periodo vegetativo la pianta è riconoscibile da lontano per l'apice dei germogli rossicci

## **Foglie**

Alterne, glabre, a picciolo lungo, con lembo rotondo-ovato, acuminato e doppiamente dentato

## **Fiori**

Sessili, bianchi o bianco-rosati;  
da una gemma a fiore sboccia un solo fiore

## **Frutto**

A seconda della specie la forma può assumere aspetto di mandorla (es. Reale d'Imola) o tondeggiante

## **Ecologia della specie**

L'albicocco originario della Cina arriva in Europa con la spedizione di Alessandro Magno. In Italia è stato introdotto dai Romani con materiale proveniente dall'Armenia.

In provincia di Modena è coltivato sia in pianura, sia in collina dove trova le migliori condizioni pedoclimatiche essendo meno esposto alle brinate tardive che possono colpire i fiori e i frutticini fino a metà aprile.

Pianta non particolarmente esigente in termini di difesa sanitaria, si presta ad essere collocato in orti e giardini dove al riparo dai venti freddi anticipa la maturazione di alcuni giorni rispetto alla piena campagna. La vecchia varietà Reale d'Imola è tuttora impareggiabile per le eccezionali qualità organolettiche